

Assalto in banca, rapinati anche i clienti

Zanni: colpo da 1.600 euro alla Bpa, la cassiera si sente male. I sindacati accusano: perché è stata tolta la vigilanza?

► PESCARA

Due rapinatori con parrucca e taglierino hanno seminato il panico, ieri mattina, nella filiale di via Nazionale Adriatica Nord della Banca Popolare di Ancona.

Minacciando personale e clienti, sono riusciti a ottenere denaro contante dagli uni e dagli altri, racimolando in totale circa 1600 euro, per poi allontanarsi rapidamente e far perdere le tracce.

L'episodio, l'ennesimo di una lunga serie, ha scosso fortemente la cassiera, che è stata accompagnata in ospedale, e ha turbato tutti i presenti, sollevando la reazione immediata della rappresentanza sindacale aziendale della Uilca che lancia un grido di allarme e annuncia iniziative.

«Dal 1997, anno in cui la Popolare di Ancona ha aperto i battenti a Zanni», dicono dalla Rsa, «le rapine subite da questa filiale sono state numerosissime e la differenza rispetto ad altre filiali è davvero notevole. Il rapporto è di una a dieci. Un caso eclatante, quindi. Ma non si può mettere a repentaglio la vita del personale e dei clienti, per cui il problema va affrontato e risolto».

Lo sanno bene i tre addetti dell'istituto di credito che ieri mattina, alle 11.15 circa, erano in ufficio insieme a due clienti, un uomo e una donna, e hanno visto arrivare i malviventi armati di taglierini. Uno dei due, stando alla ricostruzione della squadra volante, diretta da **Alessandro Di Blasio**, ha costretto i clienti ad allungarsi a terra e a consegnare il denaro che avevano a disposizione, circa 760 euro, mentre l'altro si è rivolto alla cassiera e le ha fatto prelevare in cassaforte un migliaio di euro, arraffando anche le monete. Per camuffarsi i rapinatori, dall'accento pugliese, hanno usato solo delle parrucche, come mostrano le immagini riprese dal sistema di videosorveglianza, mentre non è chiaro come siano fuggiti, se a bordo di auto o in sella a scooter.

Gli accertamenti effettuati dalla Scientifica, poi, potrebbero consentire di recuperare eventuali tracce lasciate sul posto. E mentre hanno preso il via ricerche e indagini della po-

lizia, all'interno della Popolare di Ancona si è subito sollevata la polemica sull'emergenza rapine e si parla già di una richiesta di incontro da avanzare ai vertici dell'istituto di credito. La Rsa Uilca fa notare che «nel 1997 questa filiale aveva a disposizione un servizio di guardia, in uno spazio ricavato appositamente nell'area che dà sull'ingresso dei clienti. Quel servizio non c'è più e le rapine proseguono, con frequenza superiore ad altre filiali».

Nei locali di via Nazionale Adriatica Nord i banditi sono entrati non solo dalla porta ma anche da un muro, dopo aver praticato un foro, e da una fi-

nestra, dopo aver rotto la vetrata di un bagno che dà sul retro, armati di pistola o taglierino. Per interrompere questa triste consuetudine, la Rsa Uilca chiede che «si ripristini l'attività di guardia, a tutela dei colleghi di questa filiale che lavorano con un certo carico di ansia, e anche dei clienti. Di certo non si può pensare di chiudere le porte e di far entrare solo alcuni, per cui la soluzione va cercata altrove».

Flavia Buccilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La filiale della Banca popolare dell'Adriatico presa d'assalto da due banditi e, a destra, il cartello "chiuso per rapina" (foto Giampiero Lattanzio)

